

## CONVERTITORE D/A

# April Music Stello DA 100 Signature



*Un prodotto squisitamente audiophile, ovvero via il superfluo e dentro ciò che serve realmente ad ottenere le migliori prestazioni all'ascolto: il DAC Stello DA 100 Signature del marchio April Music, noto soprattutto oltreoceano, prova a tirare fuori una grande voce dal suo piccolo cabinet e promette di non far rimpiangere troppo il suo apprezzato fratello maggiore DA 220.*

led che segnala l'aggancio) e poi il tasto per l'upsampling che consente di scegliere la frequenza di intervento (o di bypassarla, ovviamente) sempre a 24 bit, tra i 192 kHz come sul modello standard, oppure a 96 kHz.

Improprio il paragone con l'altro modello importato in Italia, il DA 220, proprio per la destinazione (il professionale) specifica di quest'ultimo... Avendo però testato il 220 azzardiamo qualche ipotesi: i due apparecchi differiscono fondamentalmente nella dotazione di ingressi e uscite; numero e tipo di queste ultime, in particolare, è di minima valenza in campo audiofilo mentre può fare la differenza in campo professionale (con l'eccezione del I2S presente nel 100 e non nel 220 ma per consentire la miglior connessione con la meccanica della stessa casa).

Anche le alimentazioni sono differenti ma l'alimentazione separata presente sul 220, per quanto performante, non è un elemento eccessivamente distintivo rispetto ad un'alimentazione singola ma di qualità.

Entrambi gli apparecchi sono, quasi nella medesima misura, più o meno dei dual mono in quanto le architetture sono praticamente simili, anche se il 220 ha le alimentazioni separate per la parte analogica e quella digitale e adotta qualche componente più selezionato. Ecco che allora la prospettiva non è tanto quella di stabilire se il DA 100 ha un miglior rapporto Q/P del DA 200: il DA 220 è un prodotto destinato al settore professionale e le cose che ha al suo interno sono un costo "inutile" per l'audiofilo; il DA 100 è semplicemente il prodotto giusto in relazione al settore di competenza.

## a cura della redazione

La società internazionale April Music, con sede principale in Sud Corea e secondaria in Canada, è stata fondata nel 1988 con l'intento di distribuire/produire apparecchiature di alto livello che si integrassero perfettamente nell'arredamento domestico, seguendo un approccio, almeno a detta del costruttore, di tipo artigianale nel senso migliore del termine: la produzione, infatti, è limitata a poche linee che privilegiano la cura del design (avvalendosi, ove necessario, di prestigiose collaborazioni con noti designer) e la ricerca di ottime prestazioni musicali rispetto ad altre caratteristiche. La produzione si divide nei prodotti a marchio Stello, Aura, Eximus e quelli per conto terzi. La linea Stello disponibile in Italia comprende una meccanica CD e due convertitori, uno di alta gamma (il famoso DA 220 MKII provato su SUONO n.429 - giugno 2009), l'altro, il DA 100 Signature (oggetto di questa prova) ed un'interfaccia digitale USB. Non sono invece disponibili nel nostro Paese, per scelta del distributore, un amplificatore con DAC interno, un pre/amplificatore per cuffie, un compatto finale da 50 Watt per canale, una raffinata meccanica top loading per CD e il DA 100 in versione standard. Inevitabile che rispetto alla logica di chi li ha creati, la gamma di prodotti disponibile in Italia risulti a volte meno congrua, a volte più indovinata... È il caso del DA 100 Signature che incorpo-

ra varie soluzioni adottate sul modello top di gamma, il DA 220 MKII, e a differenza del 100 standard gode soprattutto di una maggiore connettività: possiede infatti ben 5 ingressi, tra AES/EBU, coassiale, Toslink, USB e *last but not least*, anche la possibilità di trasmissione dati (separando i vari clock durante il percorso) tramite standard I2S (via connettore mini DIN), sebbene del tipo proprietario e dunque limitato alla trasmissione dei formati a 16 bit e 44.1 kHz offerta dalla meccanica, oltre alle uscite bilanciate con connettori Neutrik; inoltre, si avvale di uno stadio analogico di uscita in classe A e di una più curata sezione di alimentazione ad alta corrente.

L'apparecchio si presenta, complici le ridotte dimensioni, con un aspetto semplice ma gradevole nel consueto color nero, e con un pannello frontale di alluminio spazzolato, sul quale sono disposti il tasto di accensione/stand-by, il selettore ingressi (con relativo





### ALESSIO ANASTASI

Questo apparecchio offre una buona connettività e la doppia possibilità di scelta per quanto concerne la frequenza di intervento dell'upsampling (fra 96 e 192

kHz) che altri prodotti limitano invece alla sola frequenza di 192 kHz.

Nell'uso si è rivelato diretto e intuitivo e le ridotte dimensioni ne facilitano l'inserimento in qualsiasi situazione ambientale, compresi quei secondi impianti che magari senza rinunciare alla qualità prevedono una sorgente di file digitale, un ampli



### AGOSTINO BISTARELLI

Il DA100 Signature, di un marchio molto noto all'estero, ma ancora poco diffuso qui in Italia, con ciò che ne consegue sulla rivendibilità, nasconde all'interno di un vestito

semplice ma non dimesso un prodotto ben realizzato e dotato di una buona flessibilità, che non si limita a prevedere le connessioni con le più diffuse fonti digitali come l'ingresso USB ma sceglie le soluzioni che garantiscano, almeno in partenza, le migliori prestazioni (leggi trasmissione dati con sistema PS e upsampling su due frequenze, anche se tale formato

digitale ed una cuffia. Ma dove lo Stello si rivela realmente competitivo è nella prova d'ascolto: qui, per certi versi, se la batte con un riferimento di elevata qualità e prezzo più che doppio, grazie ad un timbro piacevolissimo e musicale, che ricorda quello di un raffinato valvolare, appena morbido ma molto trasparente e rispettoso dei timbri, con un bel basso rotondo e pulito e una buona resa dei dettagli che non fa che migliorare utilizzando l'upsampling. In virtù delle notevoli doti sonore e del prezzo più che adeguato al livello delle elevate prestazioni offerte, il DA100 Signature si segnala tra i DAC più interessanti della sua categoria. Da ascoltare con attenzione.

è disponibile solo per collegamento proprietario...). Dal punto di vista puramente sonico, però, lo Stello è sorprendente e per il prezzo richiesto, sul migliaio di euro, decisamente molto competitivo: possiede, infatti, un timbro caldo e trasparente come quello che si può trovare solo sui migliori prodotti a valvole, grandi doti sceniche e una fluidità ritmica e una naturalezza di fondo che sono negate anche a ben più costosi riferimenti (che però vantano altre doti, ad esempio un timbro più neutrale); insomma è molto musicale senza trascurare troppo il rigore timbrico e ciò non può che giovare al piacere di ascolto del mezzo digitale, da qualsiasi fonte provenga.

#### CARATTERISTICHE DICHIARATE

**Prezzo:** € 1.065,00

**Dimensioni:** 21,2 x 5,5 x 29 cm (lxaxp)

**Peso:** 4,5 kg

**Distributore:** DNAUDIO

Strada delle Fontane 9 - 10082 Cuornè (TO)

Tel. 0124-65.75.33

www.dnaudio.it

**Sistema di conversione:** Delta/Sigma 24 bit

**Frequenza di campionamento (kHz):** 96 kHz -

192 kHz **Sovracampionamento:** 24 bit/192 kHz

**Risp. in freq. (Hz):** 10-55 kHz **THD (%)**: 0,003

**Ingressi digitali:** USB-AES/EBU-TOS-I<sup>2</sup>S **Uscite analogiche:** RCA-XLR S/N (dB): 120 dB **Note:**

convertitore 24 bit (upsampling selezionabile a 96 kHz, 192 kHz o bypass).

#### FINO A 1.500,00 EURO

**CONSTRUZIONE** ■■■■■■

**AL BANCO DI MISURA** ■■■■■■

**VERSATILITÀ** ■■■■■■

**ASCOLTO** ■■■■■■

**FATT. DI CONCRETEZZA** ■■■■■■

**QUALITÀ/PREZZO** ■■■■■■

**NOTE E LEGENDA** I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro **qualità/prezzo** determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il **fattore di concretezza** è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

#### L'ASCOLTO

##### ■ RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE

Uno dei punti di forza è la ricchezza delle armoniche, soprattutto in gamma medio alta, che dona molto respiro anche alla ricostruzione scenica; l'equilibrio tonale è improntato ad un'ottima coerenza con la predilezione per tinte ambrate da valvolare di classe, per intenderci, ma non disgiunto da un'apprezzabile ariosità. Con l'upsampling alla frequenza più alta (192 kHz) migliora molto la definizione e la ricchezza della batteria suonata con le spazzole, anche se poi il piano perde qualcosa in termini di solidità delle medio basse; a 96 kHz si notano maggior equilibrio e coerenza tra la gamma media e quella bassa, pur rinunciando ad un poco di dettaglio sull'estremo alto.

##### ■ CAPACITÀ DINAMICA

Timbro molto raffinato e dolce, davvero ben esteso agli estremi gamma. La coerenza e la trasparenza del messaggio musicale sono di ottimo livello e restituiscono una sonorità timbrica completa e molto musicale. Soltanto con l'upsampling più spinto il timbro diviene più scarno e il dettaglio e la presenza della gamma acuta prevalgono sulle restanti gamme ma mai a discapito di naturalezza e fluidità di base.

##### ■ RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO

Lo stage è di elevato livello e migliora con l'upsampling inserito, specie in termini di definizione e plasticità degli elementi. In genere, le dimensioni sono convincenti. La coerenza dello stage e la correttezza delle proporzioni degli strumenti sono rese al meglio con le incisioni che prevedono pochi elementi sul palco.

##### ■ RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE

Anche in momenti critici il timbro delicato e tendente al morbido quasi non si scompone e, al contempo, la pulizia generale si mantiene su standard elevati. La caratteristica più apprezzabile è però quella di un suono molto coerente, sufficientemente potente e solido che privilegia il micro contrasto (specie con l'upsampling) ed in una cornice di grande piacevolezza e musicalità sa illuminare a dovere il carattere timbrico e dinamico di ciascuno strumento senza privilegiarne nessuno.

#### IN SINTESI

Ogni apparecchio ha sempre una vita a sé anche se si deve confrontare all'interno di una griglia di prodotti e i paragoni diretti che tendono a fuorviare invece che essere d'aiuto. Tuttavia in alcuni casi, come nel DA 100 Signature, il riferimento al DA 220 MkII provato su SUONO 429 è inevitabile. Lì si sollevarono alcune perplessità sulle funzionalità dell'apparecchio che apparivano più mirate al settore pro che a quello consumer. Ci chiedevamo a quan-

do un MkIII che mettesse mano alle lacune riscontrate, e invece ci troviamo un DA 100 Signature che per molti punti di vista offre molto di più dell'attesa revisione del modello di punta pur avendo meno! Manca tutta la sezione di uscite digitali, praticamente inutili per un utilizzo comune, è più piccolo come dimensioni ed è dotato di un ingresso I<sup>2</sup>S, seppur proprietario. L'apparecchio è impostato tecnicamente e strutturalmente come il modello più costoso e le prestazioni non sono affatto

da meno. Ci troviamo di fronte a un caso di massima ottimizzazione sia operativa che "commerciale": il DA 100 Signature costa la metà del DA 220 MkII! Dal punto di vista puramente sonico il Signature è al limite dell'appagante e diventa un caso sorprendente per il prezzo richiesto: possiede, infatti, un timbro caldo e trasparente come quello che si può trovare solo sui migliori prodotti, grandi doti sceniche e una fluidità ritmica e una naturalezza di fondo che sono negate an-

che a più costosi contendenti; insomma, è molto musicale senza trascurare troppo il rigore timbrico e ciò non può che giovare al piacere di ascolto del mezzo digitale, da qualsiasi fonte provenga; peccato, però, per il supporto in ingresso dei soli formati a 96/24 kHz da qualsiasi ingresso. Se è vero che oggi è il "master" più diffuso, e forse ancora l'unico, è anche vero però che ciò costituisce un limite che nega la riproduzione di ogni formato nativo oltre i 96 kHz.



## Stello DA 100 Signature

Il DA100 Signature discende direttamente dal DA 220 MkII per quanto riguarda l'ingegnerizzazione, le scelte della sezione di trattamento del segnale digitale e di quella di conversione "pura". Anche la tendenza a sfruttare accuratamente tutto lo spazio a disposizione sembra essere una priorità di Stello anche se, rispetto al DA 220, MkII ci sono due macroscopiche differenze: le dimensioni fra i due apparecchi e la mancanza nel DA 100 Signature della sezione di commutazione in uscita dei segnali digitali.

A conti fatti, però, nel DA 100 Signature tutto lo spazio occupato, anche se inferiore al DA 220, è completamente dedicato alla processo finale del trattamento digitale analogico del segnale quindi, possiamo affermare che l'apparecchio, anche se più piccolo, è dotato dello stesso contenuto e della stessa "densità" di tecnologia del modello superiore, almeno per quanto riguarda quello che serve per la riproduzione.

L'interno è completamente occupato da una PCB sulla quale è posizionata anche la sezione di alimentazione (A) che impiega un trasformatore toroidale inserito in una vaschetta metallica e due elettrolitici di inusitate dimensioni: 10.000  $\mu$ F ciascuno.

Successivamente alla prima sezione di alimentazione troviamo altre sezione di livellamento e di stabilizzazione con capacità distribuite lungo le linee e circuiti dedicati per le sezioni specifiche.

La sezione di elaborazione digitale (B) del segnale utilizza in caduta un ricevitore di segnale AKM AK4117, un adattatore di formato Analog Devices AD1896A e un DAC AKM AK4395. Con un'architettura di questo tipo è possibile accettare qualsiasi formato in ingresso e inviarlo al DAC nel formato che si vuole anche se, nonostante le peculiarità del ricevitore, il DA 100 Signature accetta segnali in ingresso solo fino a 96 kHz. A differenza del DA 220 MkII, è però disponibile un collegamento I<sup>2</sup>S supportato appieno dal ricevitore AKM.

Il ricevitore USB (C) è affidato ad un Burr Brown PCM2704 che viene visto come un'unità USB generica da un computer, accetta formati a 48 kHz/16 bit e invia il segnale digitale in formato s/pdif al ricevitore, alla stessa stregua degli altri ingressi.

A valle del DAC (D) troviamo la prima sezione analogica di filtratura realizzata con amplificatori operazionali in cascata Burr Brown e JRC e poi lo stadio di amplificazione di uscita realizzato a componenti discreti a doppio differenziale disponibili per le uscite XLR e adatte per le uscite single ended.

La risposta in frequenza evidenzia una ben definita impostazione dell'apparecchio in cui avvengono filtri importanti sia nel dominio digitale che analogico.

La risposta già a 24 kHz è attenuata di -3dB e precipita poco dopo i 40 kHz mostrando un anomalo picco intorno ai 35 kHz. Di fatto, la banda passante risulta praticamente identica per ogni formato in ingresso.

Le componenti di distorsione armonica sono abbastanza evidenti e dipendono dalle scelte effettuate soprattutto nella sezione analogica di amplificazione del segnale, mentre sono praticamente assenti componenti residui di alimentazione e di frequenze spurie.

Tuttavia, l'apparecchio denota una certa propensione al trattamento di segnali digitali con Fs 44.1 kHz in ingresso sui quali interviene l'upsampler senza particolari problemi, ma il miglior comportamento si ottiene con l'ingresso di formati nativi escludendo l'upsampler.

